

NEL TORRAZZO

Conversazioni sul cosmo

Per tutti i sabati del mese di ottobre il Planetario del Torrazzo, situato al piano terreno della torre campanaria della Cattedrale di Cremona, darà spazio a «Conversazioni sul cielo e sull'universo», un ciclo di incontri pensato per accompagnare in un viaggio suggestivo nella meraviglia del cosmo. Il Planetario, vero e proprio piccolo teatro immersivo capace di svelare la magia della volta celeste, diventerà infatti la cornice di cinque pomeriggi speciali, tutti in programma dalle ore 16 alle 17. A guidare i partecipanti in questo percorso d'eccezione sarà Alessandro Maianti, già presidente del Gruppo astrofili cremonesi e temperatore dell'orologio astronomico. Si inizia sabato 3 ottobre con un appuntamento gratuito (doppio turno di ingresso) interamente dedicato ai bambini da 5 ai 10 anni, con una fiaba cosmica – intitolata «Un orso, un pinguino e un polpo fanno un viaggio nel cosmo» – pensata per stimolare la curiosità dei bambini. Dal sabato successivo la proposta si aprirà

a tutte le età, con un contributo di partecipazione di 5 euro a serata. Il 10 ottobre l'incontro sarà dedicato alla visione del cielo e all'astronomia antica, per scoprire come gli antichi interpretavano il cosmo. Il 17 ottobre ci si addenterà nell'astronomia del Medioevo, esplorando l'affascinante visione stellare dantesca. Il 24 ottobre lo sguardo si sposterà sulla cosmologia moderna e sulle teorie che hanno rivoluzionato la conoscenza dell'universo. A chiudere il ciclo di incontri, sabato 31 ottobre, sarà un appuntamento speciale (costo 10 euro) intitolato «Gli oggetti astronomici del Museo Verticale»: in questa occasione alla spiegazione nel Planetario si affiancherà un'esclusiva visita guidata al Museo Verticale del Torrazzo curata da Maianti, con la lettura e la spiegazione dal vivo dell'orologio astronomico del Torrazzo, l'unico in Italia capace di indicare le eclissi. Prenotazioni contattando lo 0372-495082 o scrivendo a info@museiodiocesicremona.it.

Corso teologico in Cattolica

Con il terzo ciclo di incontri al via da ottobre si conclude all'Università Cattolica di Cremona il percorso «Elementi essenziali della fede cristiana», una proposta del Centro pastorale dell'ateneo aperta a chiunque ne sia interessato. Articolato su tre anni (ciascuno di otto incontri a carattere tematico), il corso segue la tripartizione del *Credo* (Credo in Dio Padre... in Gesù Cristo... nello Spirito Santo) offrendo una presentazione approfondita dei nodi essenziali della fede cristiana, soprattutto attraverso un approccio diretto ai passi biblici. Nel 2024 (ciclo A) si è puntato sull'elemento centrale del *Credo* – Gesù Cristo Figlio di Dio, morto e risorto – con una sessantina di partecipanti di tutte le età. Lo scorso anno (ciclo B) le presenze si sono raddoppiate: il tema ha riguardato «Il Figlio rivela il Padre», con una attenzione particolare ai testi fondativi dell'Antico Testamento. Quest'anno (ciclo C) la propo-

sta mette a fuoco il tema dello Spirito Santo e la comunione ecclesiale che lo Spirito realizza. Per gli studenti della Cattolica l'iniziativa si caratterizza come integrativa ai corsi curriculari di Teologia: lo scorso anno vi hanno partecipato in ventiquattro, tra di loro anche non credenti o appartenenti ad altre fedi. Per gli esterni all'ateneo (giovani e adulti) è l'occasione per mettere ordine nel proprio «sapere» la fede: ciò che viene offerto è un quadro coerente che illumina l'essenziale della rivelazione cristiana. Una pro-

spettiva utile anche a docenti, insegnanti di religione, catechisti, operatori pastorali e chiunque abbia anche solo un mero interesse culturale. Lo scorso anno il numero dei partecipanti ha superato il centinaio. Guidati dal biblista don Maurizio Compiani, docente e assistente pastorale dell'ateneo, gli appuntamenti sono fissati nei sabati di ottobre (3, 10, 17, 24) e di novembre (7, 14, 21, 28), sempre dalle 15.30 alle 16.30. Non è necessaria alcuna previa iscrizione. Per gli studenti universitari di qualunque ateneo la partecipazione è gratuita. Gli altri partecipanti, a loro discrezione, potranno lasciare un contributo alle spese al termine di tutto il percorso. Gli incontri si terranno presso il Campus Santa Monica dell'Università Cattolica del S. Cuore di Cremona (entrata da via Bisolati 74), con possibilità di usufruire del parcheggio del campus (contrada Santa Tecla 2).

Prima ricognizione su chiese ed edifici del patrimonio ecclesiastico diocesano dopo la grandine dello scorso 28 luglio: da una prima stima oltre 5 milioni di danni

Passata la tempesta riparare e ripartire

DI RICCARDO MANCABELLI

È di oltre 5 milioni di euro la prima stima dei danni che interessa il patrimonio ecclesiastico cremonese a seguito degli eventi atmosferici avversi che il 28 agosto scorso hanno colpito Cremona e il territorio. Il dato emerge al termine di una ricognizione su chiese, edifici diocesani e strutture di istituti religiosi condotta dalla Diocesi. La cifra tiene conto non solo della città di Cremona, ma anche del territorio circostante e persino di alcune realtà della zona bergamasca, anch'essa interessata da eventi atmosferici estremi poche ore prima del nubifragio che si è abbattuto sul Cremonese. Per quanto riguarda le parrocchie della città di Cremona i danni si aggirano intorno a 1 milione e 800mila euro. La situazione più grave riguarda la chiesa parrocchiale e l'oratorio di Sant'Ambrogio, dove si è registrato in particolare lo scoperchiamento di parte del tetto della chiesa nella zona del presbiterio. Cifre importanti anche per chiesa dei Ss. Marcellino e Pietro, significativa testimonianza dell'architettura sacra lombarda tra Cinque e Seicento, per la quale è in atto un progetto che permetterà di restituire alla città questo gioiello di arte, fede e storia come nuovo spazio per la musica, le arti e la partecipazione culturale, nel rispetto della sacralità del luogo. Danni di alcune centinaia di migliaia di euro anche per le unità pastorali Cittanova (S. Agata, S. Ilario, S. Agostino) e S. Omobono (Cattedrale, S. Imerio, S. Pietro al Po). Rimane un capitolo a parte la chiesa Cattedrale, dove il maltempo ha provocato la caduta della sommità di un torrino della facciata nord (su largo Boccaccino) con conseguenti danni al sottostante tetto del

transetto settentrionale del Duomo, oltre al danneggiamento dei vetri del rosone della facciata principale e della copertura del Battistero. Danni stimati in oltre 1 milione di euro e per far fronte ai quali è stata lanciata la raccolta fondi «Ripartiamo e ricostruiamo», cui già diverse realtà locali e privati cittadini hanno fatto giungere il proprio sostegno. Vi sono altri 250mila euro di danni alle strutture diocesane presenti a Cremona e in particolare per il Palazzo vescovile, il Seminario e il Centro pastorale diocesano con la Casa della Comunicazione. Cifre importanti interessano anche alcuni degli istituti religiosi presenti in città, con le spese per il recupero dei beni feriti dal maltempo stimate complessivamente in oltre 1 milione e 600mila euro. Si tratta di realtà gestite da religiose e religiosi in vari ambiti: dalla carità (come la sala mensa dei frati Cappuccini di via Brescia completamente scoperchiata dal vento) al culto e all'ospitalità di studenti universitari (è il caso dei padri Barnabiti a San Luca), dalla cura degli anziani



Colpito anche il Seminario

ni e dei malati (coinvolte alcune case di riposo e cliniche, per esempio le Figlie di San Camillo nel quartiere Sant'Ambrogio) o all'educazione delle giovani generazioni (danneggiati in modo importante diversi complessi che ospitano scuole paritarie, come Beata Vergine, Sacra Famiglia, Figlie del Sacro Cuore e Istituto Sant'Angelo). Ma gli eventi atmosferici avversi non si sono abbattuti solo sulla città di Cremona: sono, infatti, di circa 325mila euro i danni che si contano in una decina di parrocchie del territorio (chiese, strutture parrocchiali e oratori). In particolare colpita la zona tra Castelvetro, Gadesco Pieve Delmona, Malagnino, Cicognolo, Pieve San Giacomo, Vescovato e Cappella de' Picenardi. Per quest'ultima parrocchia, ad esempio, oltre alla chiesa parrocchiale di S. Pancrazio, sono stati danneggiati i campanili delle chiese sussidiarie di Isoello e Vighizzolo, quest'ultima di proprietà dell'Asst di Cremona come la chiesa parrocchiale di Pieve San Giacomo. Danni anche nella Bergamasca, e in particolare nella zona di Calcio, colpita dal maltempo la mattina del 28 agosto. In molti casi i cantieri si sono già aperti, con progetti che, insieme al recupero, adottano uno sguardo complessivo di prevenzione rispetto alla possibilità, sempre meno remota, di futuri eventi atmosferici così estremi. Nonostante i disagi, una volta garantita la messa in sicurezza delle strutture, si è cercato di garantire ogni servizio: quello più pastorale, insieme anche a quello di cura nei confronti della collettività – che da sempre le realtà ecclesiali garantiscono, anche attraverso la disponibilità di luoghi e di spazi di servizio – in particolare con una speciale attenzione alle situazioni di fragilità.

IL LUOGO SIMBOLO

Da subito una gara di solidarietà per le «ferite» della Cattedrale

La ferita inferta dal nubifragio del 28 agosto alla Cattedrale di Cremona è diventata in qualche modo il simbolo di quanto subito dall'intera comunità cremonese. E in tanti, da subito, hanno voluto esprimere la propria vicinanza e il proprio impegno perché potesse presto ritornare presto al suo splendore. Da queste manifestazioni di affetto e generosità è nata l'idea di una raccolta fondi attraverso la quale poter sostenere concretamente le spese necessarie per il ripristino del torrino della facciata settentrionale e il rosone della facciata principale. «Ripartiamo e ricostruiamo» è lo slogan dell'iniziativa, cui è possibile contribuire con una donazione direttamente in Cattedrale (in una cassetta delle offerte dedicata, o anche con pagamento digitale attraverso il bussolotto elettronico per le elemosine presente a destra della navata centrale, scegliendo l'opzione «Cattedrale» oppure attraverso bonifico bancario (Iban IT08 20845 411403 000000 181755 – intestato a Chiesa Cattedrale di Cremona – causale: Ripartiamo e ricostruiamo). In Cattedrale il cantiere è già aperto. Do-

po l'immediata messa in sicurezza del torrino della facciata nord da parte dei Vigili del fuoco, si è provveduto a innalzare un ponteggio nel cortile del Torrazzo. Questa impalcatura, oltre a consentire le riparazioni del tetto del transetto nord della Cattedrale rotto dalla caduta di detriti dal torrino, è servito fin da subito a proteggere il tetto dalle intemperie ed evitare infiltrazioni d'acqua. Un ulteriore ponteggio è stato realizzato in settimana anche all'interno della Cattedrale per poter raggiungere il rosone della facciata centrale: una operazione abbastanza complessa perché non è possibile utilizzarla con ancoraggi, visti i preziosi affreschi cinquecenteschi presenti sulle



Il torrino crollato

pareti. Per questo è stato studiato un ponteggio in grado di autosostenersi e che, per bilanciare l'altezza, occupa buona parte della navata centrale. Alle difficoltà per la realizzazione dello speciale ponteggio seguiranno le complesse operazioni di restauro dei vetri del rosone, suddiviso in 20 petali, ciascuno composto da più lastre antiche e con una delicata incastonatura con finiture metalliche.

Torrazzo con vista
voci dal podcast



Giampaolo Varani e Marco Pagliari

Una «montagna di mattoni» bella da togliere il fiato

Al via oggi la terza stagione di *Torrazzo con vista*, il video podcast prodotto dall'editrice diocesana *Trc* all'interno della torre campanaria della Cattedrale di Cremona, la più alta d'Europa in muratura, simbolo della città e del suo territorio, naturale ed evocativa «casa» scelta per il podcast fin dall'esordio per raccontare Cremona con uno sguardo rivolto all'orizzonte. Dopo la parentesi estiva con il format *Ground Floor* (una serie di puntate speciali registrate eccezionalmente al «piano terra» in occasione della Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali), la trasmissione torna a salire i gradini del Torrazzo per un talk registrato a metà dell'ascesa e che si affaccia sulla città, invitando a cambiare prospettiva, guardando la realtà

locale «dall'alto», con lo sguardo di chi vuole far dialogare la tradizione con i linguaggi di oggi. A inaugurare questo nuovo ciclo di puntate sono stati due ospiti che il Torrazzo l'hanno vissuto e «sfidato» in modi decisamente fuori dal comune: Giampaolo Varani, slackliner del gruppo «Cremona che casca» e tra i coordinatori del progetto «Torrazzo highline», e Marco Pagliari, giovane content creator noto su Instagram con il profilo @maيتدirezionecrescita. Due testimonianze unite dal desiderio di riappropriarsi di un luogo iconico trasformandolo in un'esperienza viva. La prima storia è quella di una camminata sospesa nel vuoto. In occasione dell'inaugurazione del Monteverdi Festival della scorsa

estate, Varani e la sua squadra hanno teso una fettuccia da equilibrio a 40 metri d'altezza, collegando il Municipio e il Torrazzo e attraversando tutta piazza del Comune. Un'impresa nata da un lavoro di squadra durato ben sette mesi e mossa dal desiderio di unire simbolicamente la torre del Palazzo comunale e il campanile della Cattedrale. «In un territorio di pianura come il nostro, il Torrazzo rappresenta la nostra montagna di mattoni», ha spiegato Varani, sottolineando la meraviglia nel riscoprire la tecnica costruttiva del monumento durante le fasi di montaggio. Attraversare la piazza e trovarsi a tu per tu con il grande quadrante dell'orologio astronomico regala emozioni fortissime. Ma il messaggio va oltre

l'atletismo: «Quando si vede una persona sul filo si pensa a un superuomo, ma l'equilibrio non è una super abilità, è solo questione di abitudine». Se la Highline ha percorso il simbolo di Cremona in orizzontale, Marco Pagliari lo ha invece conquistato in verticale. Per festeggiare il suo 26esimo compleanno, spinto dal desiderio di mettersi alla prova, ha deciso di salire e scendere per ben 26 volte consecutive i 502 gradini del Torrazzo, completando un'epica maratona di oltre 13mila scalini nell'arco di una sola giornata. Un'avventura goliardica e personale che è poi diventata un contenuto virale sul suo profilo Instagram, seguito da quasi 50mila persone. «Mi ha fatto davvero piacere poter contribuire a da-

re visibilità alla mia città e a un monumento così bello – ha spiegato il creator –. Attraverso i social cerco di condividere messaggi positivi di crescita e miglioramento personale. Mostrare un'impresa del genere sul Torrazzo è stato un modo per invogliare tanti ragazzi a scoprire la bellezza di questo luogo e a capire che anche in una realtà di provincia si possono vivere avventure straordinarie». Un'apertura di stagione che conferma lo spirito di *Torrazzo con vista*: mostrare come il passato, le pietre e le tradizioni della città siano materia viva. L'appuntamento, anche per le puntate della nuova stagione, è ogni domenica alle 12.30 sulle piattaforme Spotify, Apple Podcast e YouTube, oltre che in tv su *Cr1*.